



Campagna Nazionale per la difesa del latte materno

Con il sostegno dell'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente ISDE , di MAMI (Movimento allattamento materno italiano) e di IBFAN Italia



Sappiamo bene che l'inquinamento danneggia la salute di tutti noi. Ma forse non tutti sanno che i bambini possono prendere attraverso il latte materno dosi di sostanze inquinanti pericolose, oltre le soglie massime tollerabili e che la presenza di inquinanti nel latte materno è comunque solo la spia dell'esposizione, ben più grave, che si ha già durante la vita intrauterina: in questa fase infatti gli inquinanti presenti nel corpo materno vengono trasferiti dalla madre all'embrione ed al feto.

La ricerca scientifica conferma che proprio le fasi della vita intrauterina sono le più cruciali per il futuro destino di salute/malattia che ci accompagnerà non solo nell'infanzia ma anche nell'età adulta. L'esposizione ad alcuni inquinanti durante la vita fetale e l'infanzia aumenta le probabilità di sviluppare alcuni tipi di **cancro e malattie autoimmuni, di diventare obesi, di soffrire di autismo, deficit di attenzione e ritardi di sviluppo, nonché di manifestare problemi riproduttivi ed infertilità, specie per i maschi** poiché molte di queste sostanze vanno a influire su delicati equilibri ormonali. Alcuni di questi effetti si manifestano subito, altri dopo qualche anno e altri ancora dopo 20 anni o più!

Abbiamo scelto il latte materno come oggetto della nostra campagna perché ci auguriamo che prendere coscienza del fatto che questo alimento, il più prezioso al mondo, contenga quantità elevate di sostanze pericolose e cancerogene, specie se proveniente da mamme residenti in territori industrializzati, susciti una profonda indignazione, tale da portare a cambiamenti concreti e radicali di ciò che nella nostra società è concepito come "sviluppo" o "benessere".

Il latte materno è un fluido biologico complesso, non è solo un alimento, ma un vero e proprio tessuto vivente, che non può essere imitato ed i cui benefici, come molti studi dimostrano, sono presenti pur in presenza di contaminanti. L'allattamento è il modo naturale di accudire i nostri figli nei primi anni di vita, fonte indiscussa di benessere e salute sia per chi lo dà che per chi lo riceve, sia a breve che a lungo termine.

Tuttavia, il problema della sua contaminazione esiste ed è grave: le analisi effettuate per conto e a spese dei Comitati contro gli inceneritori hanno rivelato nel latte di madri volontarie che abitano nei dintorni dell'inceneritore di Montale (PT) una presenza non trascurabile di diossine e PCB, anche 20 volte superiore alle dosi massime stabilite come tollerabili! Chi ci può dire quali saranno gli effetti a lungo termine per i nostri figli?

**I NOSTRI CORPI SONO PIENI DI VELENI
che trasmettiamo ai nostri figli ancora prima che nascano**

Amministratori e ASL, alle preoccupate proteste dei cittadini, hanno risposto che il livello di contaminazione è alto, ma tant'è.... questo succede in tutte le realtà industrializzate! Abbiamo scoperto che **in quello che dicono**, in questo caso, **c'è del vero**: questa è la pesante realtà che si registra in tutte le aree dove sono in funzione impianti di incenerimento, come anche altri impianti industriali ad alto impatto sanitario

Noi, donne che ci firmiamo DONNE PER UNA VITA SANA ci chiediamo e chiediamo a voi:

- E' questo il progresso? I nostri bambini sono sempre più ammalati: allergie, asma, infezioni respiratorie, ma anche tumori (il tasso di aumento dei tumori infantili è doppio in Italia rispetto al resto dell'Europa): è questo ciò che vogliamo per loro?
- Perché in Italia non vengono condotte indagini adeguate sulla presenza e sugli effetti delle sostanze inquinanti nei cibi che mangiamo e nei nostri corpi?

NOI DICIAMO BASTA!

**COME SI PUÓ DEFINIRE PROGRESSO QUALCOSA CHE DANNEGGIA LA VITA?
NON VOGLIAMO AVVELENARE I NOSTRI FIGLI GIA' PRIMA CHE NASCANO**

VOGLIAMO TRASMETTERE VITA E SALUTE AI NOSTRI FIGLI

Con questo appello chiediamo ai cittadini di prendere posizione e unirsi alle nostre richieste, e alle autorità chiediamo di:

- condurre analisi su campioni biologici umani e animali e sul terreno nelle zone particolarmente industrializzate e prospicienti inceneritori, cementifici, centrali a carbone, acciaierie, ecc. a spese pubbliche e non di privati cittadini o comitati
- condurre studi in collaborazione con associazioni scientifiche indipendenti per valutare le conseguenze che l'inquinamento determina sui nostri bambini
- attivare immediatamente percorsi per il recupero e riciclo dei rifiuti, pianificando una progressiva e totale chiusura degli inceneritori, evitando così di originare pericolosi inquinanti totalmente evitabili.
- adottarsi affinché siano incentivati e diffusi stili di vita sobri basati sulla riduzione e il riciclo dei rifiuti
- fornire ai genitori, agli insegnanti e ai comuni cittadini una informazione chiara, completa e soprattutto indipendente circa i rischi che provengono dall'incenerimento dei rifiuti e da tutti gli altri rischi cui specie l'infanzia è esposta.
- promuovere, finalmente una reale tutela dell'ambiente in cui vivono i nostri bambini, a cominciare dall'aria che respirano, dall'acqua che bevono, dal cibo che mangiano fino ai luoghi dove vivono, studiano e giocano ed in cui purtroppo sono sempre più presenti agenti fisici, quali radiazioni elettromagnetiche e pericolosi veleni: metalli pesanti, particolato, diossine, pesticidi e centinaia di migliaia di molecole chimiche di cui nulla sappiamo circa gli effetti sulla salute.

**ABBIAMO RICEVUTO LA TERRA NON IN EREDITA' DAI NOSTRI GENITORI , MA IN
PRESTITO DAI NOSTRI FIGLI: A LORO DOBBIAMO DARE PARI POSSIBILITÀ DI VITA!**